# Fede e Vita

Bollettino parrocchiale di Osnago

n° 3 maggio - giugno 2019

# L’AVETE FATTO A ME

# FEDE E VITA

*Bollettino della Parrocchia di S. Stefano - n. 2/2019*

**Direttore responsabile:**
Don Costantino Prina

Autorizzazione Tribunale di Lecco
n. 4/82 del 16 febbraio 1982

**Direzione e redazione:**
via S. Anna, 1 - 23875 Osnago (Lecco)
Internet: http://www.parrocchiaosnago.it
E-mail: **redaz.fedeevita@alice.it**

**Stampa:**
**DigiPrinting - Osnago**

**Comitato di redazione:**
don Costantino Prina
Marinella Arlati
Sergio Comi
Stefania Meschi


In Copertina: Caravaggio - L'incredulità di Tommaso (Bildergalerie di Potsdam)


CHIESA TV

CANALE 195

Il magistero dell'Arivescovo

Le Messe dal Duomo di Milano

Gli speciali

Le dirette di Papa Francesco


## RIFERIMENTI UTILI

**Parroco:**
**don Costantino Prina**
Via S. Anna, 1 - tel./fax 039 58129
cell. 333 7688288
E-mail: osnago@chiesadimilano.it

**Centro Parrocchiale e Oratorio**
Via Gorizia - tel. 039 58093
E-mail: salasironi@cpoosnago.it

**Responsabile laico dell'oratorio**
Colombo Fabrizio - tel. 039 9520036
E-mail: oratorio@parrocchiaosnago.it

**SCUOLA MATERNA**
Via Donizetti 12- tel. 039 58452

**SEGRETERIA PARROCCHIALE**
Via S. Anna, 1
tel.039 58129

| | |
|---|---|
| Lunedì - Martedì | dalle 16,30 alle 18,30 |
| Mercoledì - Giovedì - Venerdì | dalle 10,30 alle 12,00 |

**"IL PELLICANO"**
**Associazione Parrocchiale di volontariato**
Via Gorizia, 2 - Osnago
Responsabile: Marco Battistoni
tel. 039 9520185

- Gruppo Caritas 349 6075502
  e-mail: caritas@parrocchiaosnago.it
- Gruppo Ecologico 039 587774
- Servizio Doposcuola 039 58034
- L'Armadio 346 3073383
- Collavoriamo 347 1060961
- Segreteria Casa Accoglienza 039 9280048
  e-mail: locandasamaritano@libero.it

## Orario delle S. Messe

| | | |
|---|---|---|
| Lunedì | ore 7,30 | |
| Martedì | ore 18,00 | |
| Mercoledì | ore 20,30 | al C.P.O. (da metà giugno a fine agosto ore 18,00 in parrocchia) |
| Giovedì | ore 18,00 | |
| Venerdì | ore 9,30 | |
| Sabato | ore 18,00 | |
| Domenica | ore 8,15 | alla Cappelletta (sospesa nei mesi di luglio e agosto) |
| | ore 9,30 | Nei mesi di luglio e agosto ore..... 8,30 ore... 10,30 |
| | ore 11,00 | |
| | ore 18,00 | (sospesa nei mesi di luglio e agosto) |

## S. Confessioni

Tutti i giorni feriali, subito dopo la celebrazione del mattino.

Sabato.... dalle 15 alle 18

## S. Battesimi

La prima domenica del mese alle ore 16,30

# L'AVETE FATTO A ME

Carissimi parrocchiani,
abbiamo appena celebrato la Pasqua. Abbiamo guardato "colui che hanno trafitto".
Ci siamo commossi contemplando le sue ferite, segno della sua passione e del suo amore per noi.
Ma "*la passione del Signore* – ha scritto il papa san Leone Magno – *si prolunga sino alla fine del mondo*".
Si prolunga - spiega - nel suo corpo mistico che è la Chiesa, specie nei poveri, nei malati, nei perseguitati.
Blaise Pascal ha reso celebre questo pensiero facendolo suo: *"Gesù* – dice – *è in agonia fino alla fine del mondo. Non bisogna dormire durante tutto questo tempo"*.
**Dove "soffre", dove "è in agonia" oggi Gesù?**
In tantissimi luoghi e situazioni. Tra questi la povertà!
**Cristo è inchiodato alla croce nei poveri**.
I chiodi sono le ingiustizie, le sofferenze, le umiliazioni che si infliggono ad essi. Gesù non può scendere dalla croce se non gli togliamo questi chiodi. Che se non è in nostro potere togliergli, subito e dappertutto, nella realtà, cominciamo almeno a togliergli nel nostro cuore, a "schiodarlo" dentro di noi.
**Il più grande peccato contro i poveri è forse l'indifferenza**, il far finta di non vedere, il "passar oltre, dall'altra parte della strada" (cf Lc 10,31).
Ignorare le immense moltitudini di affamati, di mendicanti, di senzatetto, senza assistenza medica e soprattutto senza speranza di un futuro migliore significa assimilarci al ricco epulone che fingeva di non conoscere Lazzaro il mendico, giacente fuori dalla sua porta.
Noi tendiamo a mettere, tra noi e i poveri, dei doppi vetri.
L'effetto dei doppi vetri, oggi così sfruttato, è che impedisce il passaggio del freddo e dei rumori, stempera tutto, fa giungere tutto attutito, ovattato. E infatti vediamo i poveri muoversi, agitarsi, urlare dietro lo schermo televisivo, sulle pagine dei giornali e delle riviste missionarie, ma il loro grido ci giunge come da molto lontano. Non ci penetra nel cuore.
La prima cosa da fare dunque, nei confronti dei poveri, è rompere i doppi vetri, superare l'indifferenza, l'insensibilità. Gettare via le difese e lasciarci

invadere da una sana inquietudine a causa della miseria spaventosa che c'è nel mondo. Farci entrare i poveri nella carne.

**Dobbiamo "accorgerci" dei poveri.**

Accorgersi indica un improvviso aprirsi degli occhi, un soprassalto di coscienza, per cui cominciamo a vedere qualcosa che era lì già prima, ma che non vedevamo.

Immaginiamo che un giorno, mentre guardiamo, in televisione, le immagini di qualche sciagura (un deragliamento di treno, un incidente stradale, il crollo o l'incendio di un edificio) improvvisamente riconosciamo tra le vittime un parente stretto: la madre, un fratello, il marito. Che grido ci esce dalla gola! Che mutamento di cuore rispetto a un istante prima! Che diverso interesse all'evento! Che è successo?

Una cosa semplicissima: quello che prima percepivamo solo con gli occhi e con il cervello, ora lo percepiamo con il cuore.

Ebbene, questo è ciò che dovrebbe avvenire, almeno in qualche misura, quando vediamo scorrere davanti ai nostri occhi certi spettacoli allucinanti di miseria. Sono, o non sono, essi, nostri fratelli? Non apparteniamo tutti alla stessa famiglia umana e non è scritto forse che siamo "membra gli uni degli altri" (Rm 12,5)?

Con il tempo, purtroppo, ci si abitua a tutto, e noi ci siamo assuefatti alla miseria altrui, alle immagini di corpi scheletriti dalla fame. Non ci im-

pressionano più di tanto, le diamo quasi per inevitabili e per scontate.
Ma mettiamoci un istante dalla parte di Dio, cerchiamo di vedere le cose come le vede lui.
Ma **i buoni sentimenti non bastano: i poveri hanno bisogno di fatti**.
*"Se uno ha ricchezze in questo mondo* - scrive l'evangelista Giovanni nella sua prima lettera - *e vedendo il fratello in necessità gli chiude il proprio cuore, come dimora in lui l'amore di Dio? Fratelli non amiamo soltanto a parole né con la lingua, ma coi fatti e nella verità".*
A che serve, scrive san Giacomo, impietosirsi davanti a un fratello o una sorella privi del vestito e del cibo, dicendo loro: "poveretto, come soffri! Va', riscaldati, saziati!", se tu non gli dai nulla di quanto ha bisogno per riscaldarsi e nutrirsi?
La compassione, come la fede, senza le opere è morta (cf Gc 2, 15-17).
Gesù nel giudizio non dirà: "Ero nudo e mi avete compatito"; ma "Ero nudo e mi avete vestito".
Non bisogna prendersela con Dio davanti alla miseria del mondo, ma con noi stessi.
Ho letto da qualche parte che un giorno, vedendo una bambina tremante di freddo e che piangeva per la fame, un uomo fu preso da un moto di sdegno e di ribellione e gridò: "O Dio, dove sei? Perché non fai qualcosa per quella creatura innocente?".
Ma una voce interiore gli rispose: "Certo che ho fatto qualche cosa per lei. Ho fatto te!".
Iniziando il mese di maggio chiediamo a Maria di avere quello sguardo pieno di attenzione che lei ha avuto quel giorno, a Cana di Galilea.
*"O Maria, tu che hai sperimentato le tribolazioni dei poveri, aiutaci a mettere a loro disposizione la nostra vita, con i gesti discreti del silenzio e non con gli spot pubblicitari del protagonismo.*
*Rendici consapevoli che, sotto le mentite spoglie degli affaticati e degli oppressi, si nasconde il Re.*
*Apri il nostro cuore alle sofferenze dei fratelli.*
*Perché possiamo essere pronti a intuire le necessità, donaci occhi gonfi di tenerezza e di speranza".*
Solo così potremo vivere quella Pasqua che abbiamo celebrato.
Con affetto.

*Il vostro Parroco*
don Costantino

# IN CAMMINO VERSO LA CASA DI DIO

**Il tuo volto, Signore, io cerco** (Sal 27)

Il salmo intende rivolgere un invito accorato alla fiducia in Dio e nelle sue possibilità, soprattutto quando le fatiche della vita sembrano prendere il sopravvento e indurre alla disperazione. L'atto di fede si mostra in tutta la sua purezza non a prescindere dalle difficoltà, ma precisamente nelle difficoltà. Lì e solo lì è possibile affermare con verità: «Il mio Signore sei tu, solo in te è il mio bene!» (Sal 16,2).

*[1] Il Signore è mia luce e mia salvezza:*
*di chi avrò timore?*
*Il Signore è difesa della mia vita:*
*di chi avrò paura?*
*[2] Quando mi assalgono i malvagi*
*per divorarmi la carne,*
*sono essi, avversari e nemici,*
*a inciampare e cadere.*
*[3] Se contro di me si accampa un esercito,*
*il mio cuore non teme;*
*se contro di me si scatena una guerra,*
*anche allora ho fiducia.*
*[4] Una cosa ho chiesto al Signore,*
*questa sola io cerco:*
*abitare nella casa del Signore*
*tutti i giorni della mia vita,*
*per contemplare la bellezza del Signore*
*e ammirare il suo santuario.*
*[5] Nella sua dimora mi offre riparo*
*nel giorno della sventura.*
*Mi nasconde nel segreto della sua tenda,*
*sopra una roccia mi innalza.*
*[6] E ora rialzo la testa*
*sui nemici che mi circondano.*
*Immolerò nella sua tenda sacrifici di vittoria,*
*inni di gioia canterò al Signore.*
*[7] Ascolta, Signore, la mia voce.*
*Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!*
*[8] Il mio cuore ripete il tuo invito:*
*«Cercate il mio volto!».*
*Il tuo volto, Signore, io cerco.*

*9 Non nascondermi il tuo volto,*
*non respingere con ira il tuo servo.*
*Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,*
*non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.*
*10 Mio padre e mia madre mi hanno abbandonato,*
*ma il Signore mi ha raccolto.*
*11 Mostrami, Signore, la tua via,*
*guidami sul retto cammino,*
*perché mi tendono insidie.*
*12 Non gettarmi in preda ai miei avversari.*
*Contro di me si sono alzàti falsi testimoni*
*che soffiano violenza.*
*13 Sono certo di contemplare la bontà del Signore*
*nella terra dei viventi.*
*14 Spera nel Signore, sii forte,*
*si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.*

Fiducia e pericolo si intrecciano così in questo testo, che con un'abile sintesi poetica mette in luce la tensione fondamentale della vita dell'uomo: il desiderio della vita (quella vera) e la percezione della sua (attuale) precarietà. Qui il salmista è ben consapevole che la sua stessa sopravvivenza è in pericolo, minacciata da avversari che sono pronti ad impiegare ogni mezzo pur di raggiungere i loro scopi. È questa condizione estrema a spingerlo verso un affidamento a Dio sempre più autentico. Così, per avere autorevole conferma alle proprie intuizioni spirituali, l'orante si fa pellegrino alla casa del Signore: lì potrà innalzare il suo grido di aiuto e ricevere dal sacerdote una parola di conforto.

*La parola che illumina il cammino e introduce alla preghiera*

Le tribolazioni della vita, le insidie di avversari spietati sono una obiezione alla protezione di Dio? È possibile conservare la fede mentre tutto diventa minaccia? Per l'uomo credente la priorità è sempre e solo una: cercare Dio e la comunione con lui. Le angosce e le cattiverie insinuano il veleno mortifero della sfiducia e dello scoraggiamento. Proprio quelle particolari circostanze si rivelano occasione di sperimentare la mano energica e provvidenziale di Dio.
La fiducia nel Signore e nella sua potenza non si è consolidata a prescindere, ma proprio all'interno dell'esperienza dell'oppressione e dell'abbandono, perché proprio in quel contesto Dio si è reso presente. E nel momento in cui si affronta con fede una prova simile è possibile affermare con cognizione di causa che solo il Signore è «luce… salvezza… vita» (cfr. v. 1)

*Signore, sostieni la mia fede: che io possa sempre sperare in te. Signore, vieni in mio aiuto: che io possa intravedere che tu sei il mio Salvatore!*

# TRA MOGLIE E MARITO

PER RIFLETTERE SULLA RICCHEZZA E LA COMPLESSITÀ DELLA VITA FAMILIARE

## NICOLA E MARZIA

**Ovvero:**

# TORTE E MICROPROCESSORI

La torta "sacher" è una specialità austriaca. Si tratta di un vero e proprio trionfo del cioccolato: nell'impasto, nella crema che la farcisce al suo interno, nella glassa di copertura. Con una piccolissima sorpresa: un velo di marmellata, rigorosamente d'albicocche, che l'ammorbidisce e la rende più amabile nel gusto. Si può servire con un ciuffo di panna montata.

Per assaggiare una buona torta "sacher" probabilmente non è necessario recarsi a Vienna. Molte pasticcerie del nostro Paese la confezionano in modo egregio. E non solo: si può fare anche in casa. Certo si tratta di un dolce un po' laborioso, non adatto per chi si trovasse alle prime armi in cucina.

A preparare la "sacher", Marzia se la cavava davvero bene. E quando Nicola diceva di sua moglie, appunto, «Marzia è un mito!», si riferiva alla sua "sacher", anzi alla *sachertorte*, come la chiamava la nonna di Marzia, austriaca di Vienna, guarda caso, che oltre alla ricetta aveva lasciato in eredità alla nipote i capelli chiari, gli occhi azzurri e lo spirito cordiale e ospitale della sua terra.

Nicola non sapeva che per lavorare il burro ci voleva molta pazienza e "olio di gomito", così da farlo diventare spumoso. E che Marzia utilizzava un cucchiaio di legno e non il battitore elettrico, perché la sua nonna sosteneva che il burro si lavora a mano, altrimenti… non è la stessa cosa. Nicola non sapeva che per stendere la glassa, così da dare alla torta una copertura liscia e uniforme, occorrevano movimenti precisi, ma anche rapidi, in modo da precedere il definitivo raffreddamento della glassa che avrebbe lasciato sulla copertura i segni inestetici della spatola. Nicola non sapeva che Marzia non sceglieva una marmellata d'albicocche qualunque, ma quella che preparavano certi monaci dell'Umbria, che aveva poco zucchero ed un profumo di fiori delicato ed ineguagliabile.

Nicola non sapeva tutto questo, lui che a mala pena sapeva far bollire due etti di penne rigate. Ogni volta però che la "sacher" arrivava in tavola e lui affondava il coltello (che scricchiolava lievemente sulla glassa, attraversava fulmineo marmellata e farcitura e s'inabissava lungo la pasta soffice e ricca) sapeva che quello era il prezioso lavoro di sua moglie. Nicola sapeva di tutto il tempo e di tutta la passione che Marzia aveva messo nella preparazione di quel dolce squisito, omaggio prezioso alla loro vita di sposi, ormai da ventidue anni.

Neppure Marzia sapeva come funzionava un navigatore satellitare. Di come il dispositivo installato sull'automobile mandasse un segnale addirittura ad un satellite in orbita attorno alla terra, il quale tramite un algoritmo (elementare per il computer del satellite, ma costato anni di lavoro a coloro che l'avevano progettato), restituiva ad un processore le coordinate dell'auto. Marzia non sapeva che il microprocessore dell'auto le confrontava con i dati di un disco ottico, contenente milioni d'informazioni, su strade e svincoli. Marzia non sapeva che in pochi secondi, dalla terra al cielo, e poi di nuovo dal cielo alla terra, e poi ancora dalla macchina alla macchina, viaggiavano migliaia di informazioni e si eseguivano milioni di operazioni.

Marzia non sapeva niente di tutto questo. Sapeva, però, che Nicola lavorava alla progettazione del *software* per i navigatori satellitari. E quando dal cruscotto della loro auto si udiva il semplice, elementare messaggio dalla voce gentile, ma ferma, «a cinquecento metri, prendere a destra», Marzia sapeva che lì dentro c'era il lavoro di Nicola, anche se lei non capiva nulla di sistemi digitali e di satelliti, come Nicola non capiva niente di glassa e burro spumoso, quando si godeva la sua terza fetta di torta "sacher".

È una bella storia questa. È la storia di due persone diverse, negli interessi, nei gusti, nelle attitudini. È la storia di due persone capaci di rispettare, amare e godere della diversità e della ricchezza dell'altro.

Nella vita di coppia talora mancano il tempo e le capacità per entrare ciascuno nel mondo dell'altro. E il rischio può essere quello di giungere a ritenere che il mondo dell'altro non esista. Che il suo lavoro non esista o non sia importante, soltanto perché diverso dal mio o perché incomprensibile per le mie conoscenze, che i suoi interessi non esistano, che i suoi sentimenti non esistano… che alla fin fine… ci sono solo io.

# CON IL DOVUTO RISPETTO

*di Mario Delpini*

## IL TELEFONINO

Che cosa hanno in comune il dott. Armando, la zia Ebe e Giu? Risposta facile: il telefonino.
Il dott. Armando è un uomo d'affari. Il cartello perentorio non l'ha convinto a spegnere il telefonino entrando in chiesa. Quando l'hanno chiamato, non si è scomposto: ha preso il telefonino, controllato il numero, risposto alla chiamata ("sì, sì, va bene, è per giovedì mattina") e rimesso in tasca il telefonino. Neppure s'è accorto d'aver disturbato mezza chiesa, compreso il predicatore.
La zia Ebe è una maestra attempata. Da quando ha scoperto l'utilità del telefonino non se ne separa mai.
Quando entra in chiesa, si dimentica spesso di spegnerlo. Il giorno del compleanno l'hanno chiamata anche durante la messa. La zia Ebe è un po' sorda: prima di rendersene conto e prima di trovarlo tra le infinite tasche della sua borsa ha fatto in tempo a infastidire tutti.
La Giu (Giusy o Giuditta o Giulia?) è nel gruppo adolescenti. Per decidere della serata deve fare almeno quindici telefonate e l'ultima risposta si annuncia proprio durante la consacrazione con una suoneria che sembra un allarme.
Il dott. Armando, la zia Ebe e Giu , oltre al telefonino hanno in comune la maleducazione.

## LA CONFESSIONE

Dedicato a quelli che dicono: "Confessarsi non serve a niente".
Certo che non serve a niente:

1. Se non ti confessi mai o il più raramente possibile.
2. Se, quando decidi di confessarti, vuoi cavartela nel più breve tempo possibile: entrare, trovare il prete libero, due parole, un bel segno di croce e via.
3. Se nell'esame di coscienza concentri l'attenzione su di te, invece che fissare lo sguardo su Gesù e su quello che ti propone.
4. Se nell'attesa della confessione pensi a tutto meno che a ciò che stai per fare.
5. Se considerando i tuoi peccati cerchi di giustificarli, piuttosto che pentirti e sentire nostalgia di santità.
6. Se dici: "So che la chiesa non è d'accordo, ma che cosa c'è di male?".
7. Se al confessore preferisci nascondere le cose con parole generiche e discorsi evasivi.
8. Se dici: "Non ho fatto niente di male: non ho ucciso nessuno, non ho rubato niente, cosa vuole che confessi?".
9. Se i peccati che confessi sono quelli degli altri e le buone ragioni che hai per conservare rancore ed evitare di cambiare.
10. Se, appena uscito di chiesa, dimentichi subito i buoni propositi e non ti domandi mai con sincerità: "Ma che cristiano sto diventando?".

# REGOLE DI VITA PER I NONNI CRESCERE NELLA SANTITÀ

***Mario Delpini,*** *Arcivescovo di Milano*

**Premessa**

Vivere l'esperienza dell'essere nonno o nonna è una grazia speciale.

Sono nonni e nonne coloro che hanno dei nipoti o hanno superato una certa età, in genere i 65 anni; ma si chiamano nonni e nonne anche coloro che sono in una particolare condizione dello spirito che li induce ad avere una particolare benevolenza verso la terza generazione.

Questa regola di vita è fondata sulla persuasione che ogni età sia occasione propizia per la santità, cioè per essere partecipi della vita di Dio, che è santo. La santità di Dio si manifesta nell'amore, che è lo Spirito santo, il dono della vita di Dio che rende capaci di amare come Gesù.

Ogni età è occasione propizia, ma non è automatica: richiede che ogni persona scelga con libertà di abitare il proprio tempo, lasciandosi guidare dallo Spirito di Dio, nella vivacità del presente, che è costituito dalle circostanze personali, familiari e sociali, che sempre la realtà continua a proporre.

**1 Amore**

Il modo di amare dei nonni è la benevolenza verso la terza generazione. Si deve vigilare perché la benevolenza non diventi accondiscendenza ai capricci.

La benevolenza si pratica dedicando tempo per ascoltare anche quello che la seconda generazione (i genitori), presa dalle vicissitudini del quotidiano, a volte non ha tempo di ascoltare.

La benevolenza si pratica raccogliendo confidenze e domande che i ragazzi e gli adolescenti comunicano con un certo imbarazzo.

La benevolenza si pratica raccontando le esperienze e condividendo la saggezza che gli anni e la fede hanno accumulato.

**2 Parole**

La saggezza consente ai nonni di parlare degli argomenti che molti adulti preferiscono evitare. I nonni narrano il vissuto e attingono al patrimonio inesauribile della tradizione per offrire parole riguardo, per esempio, alla morte e alla vita eterna, all'amore e agli affetti, al sesso e ai rapporti coniugali, al peccato e al perdono, alla preghiera e a Dio.

**3 Tempo**

Ci sono nonni che sono più indaffarati che mai, perché devono badare ai genitori anziani e ai nipotini, alla casa e al giardino, alle visite mediche e agli impegni professionali, al volontariato e agli amici.

Anche i nonni indaffarati devono trovare il tempo per riposare e per essere contenti di vivere.

Ci sono nonni che possono disporre con una certa libertà del loro tempo: fanno bene

se si dedicano alle cose piacevoli in altri momenti desiderate e sempre rimandate.
Ma devono anche pensare alle molte necessità della comunità e della società e farsi avanti volentieri per i servizi che possono offrire. Anche il servizio contribuisce a rendere bella la vita e a migliorare il mondo.

**4 Salute**
Con gli anni vengono i malanni. I nonni hanno il dovere di prendersi cura della loro salute, perché quando si sta bene è anche più facile rendersi utili. La cura per la salute non deve, però, essere un'ossessione che impedisce di pensare a chi sta peggio e di sottrarsi a ogni fatica e fastidio.
La cura per la salute non deve essere l'illusione di assicurarsi l'eterna giovinezza e l'incorruttibile bellezza. È saggio accettare di diventare vecchi, con realismo e pazienza.

**5 Cultura**
La cultura dei nonni e delle nonne è diversa da quell'ossessione per l'essere al passo coi tempi che espone al ridicolo, quando gli adulti vogliono a tutti i costi essere "tecnologici" come i loro nipoti.
Se sanno usare quello che la tecnologia mette a disposizione tanto meglio. Ma la cultura dei nonni non è una sfida con la terza generazione, è un'offerta di memoria, buon gusto, testi indimenticabili, libri irrinunciabili.
L'apprezzamento per la possibilità di affrontare con calma opere che meritino il tempo che vi si dedica, il criterio per distinguere un'opera di valore da un prodotto fatto per il mercato, che si tratti di un film o di teatro o di un quadro o di musica, la cura per ricordare il meglio di quanto si è incontrato sono aspetti virtuosi che i nonni sono chiamati a praticare e a insegnare, quando ci sono le condizioni.

**6 Insieme**
Coltivare buone relazioni nel contesto in cui si vive è un'arte importante. Ma perché i nonni possano offrire un contributo incisivo è promettente che si organizzino per far parte di un'associazione, di un gruppo. Insieme il servizio nel volontariato è più leggero. Insieme le buone intenzioni possono realizzarsi più facilmente. Insieme le discussioni sono più ricche. Insieme le celebrazioni sono più solenni. Insieme l'organizzazione di eventi è più facile. Insieme la solidarietà è più naturale. Insieme!
Ci sono molte forme e molti gruppi già sperimentati: il gruppo degli alpini; il movimento Terza età; l'Associazione nonni. Non è necessario costituire un gruppo solo di nonni; la presenza dei nonni può sostenere e incrementare molti gruppi e associazioni esistenti: il coro, la banda, la filodrammatica, il centro culturale, i gruppi di preghiera, i gruppi di volontari per il doposcuola, l'aiuto agli anziani, la Caritas…

**7 Responsabilità**
Nel gruppo e nell'associazione ciascuno offre il suo contributo. Qualcuno deve farsi avanti per assumere la responsabilità dell'insieme. Deve essere scelto chi è disponibile a servire e non cerca il proprio prestigio; deve essere scelto chi favorisce l'intesa e ha l'autorevolezza per custodire la pace, anche quando si deve discutere; deve essere scelto chi è disponibile a lasciare il posto ad altri e non chi si ritiene indispensabile per i

secoli dei secoli. Chi si fa avanti deve farlo con uno stile di gratuità senza potere: anche quando le situazioni appaiono irrimediabili, i nonni ci sono; anche quando figli e nipoti sono in balìa delle tempeste della vita, i nonni ci sono.
E sono tenuti a fare sentire la propria voce con un giudizio privato e pubblico quando la società minaccia di dimenticare tutto ciò che di positivo ci proviene dalla tradizione e, in particolare, dalla tradizione popolare cristiana.

**8 Fedeltà**
Sui nonni si deve poter contare. Del resto, loro sanno per esperienza che per fare il bene è quasi inutile lo slancio di un momento, la prestazione occasionale. Chi prende un impegno deve onorarlo: che si tratti di andare a prendere il nipotino a scuola o di aprire il cancello dell'oratorio, di un turno per il trasporto degli anziani all'ospedale o di una presenza alla pesca di beneficenza, di cucinare per la festa degli alpini o della presenza al Consiglio comunale; sui nonni si deve poter contare. I giovani sono talora incostanti e distratti, gli adulti sono vittime di tanti imprevisti per il lavoro, la salute dei figli, gli impegni di famiglia. Ma i nonni sono fieri di essere affidabili.

**9 Pazienza**
I nonni e le nonne hanno spesso l'impressione che i figli e i nipoti si ricordano di loro solo in caso di bisogno. Pazienza! Chiedono, pretendono persino, e neppure un "grazie". Pazienza!
Quando i ragazzi parlano tra loro, metà delle parole non si capiscono. Pazienza! Se c'era qualche cosa da fare, una volta era prima fatto che detto; adesso si diventa lenti e incerti e talora ci si confonde. Pazienza!
Per tanti motivi la virtù più preziosa per nonni e nonne è la pazienza. L'abitudine a servire e la gioia di rendersi utili aiutano molto: anche se non sempre fa piacere, avere pazienza viene quasi naturale.
I nonni e le nonne praticano la virtù della pazienza anche nella malattia e negli acciacchi dell'età: ne fanno offerta costruttiva e pacificatrice e insegnano a non scoraggiarsi mai.

**10 La preghiera e Dio**
I nonni sono uomini e donne che pregano e insegnano a pregare.
Anche quando l'età o la salute rendono difficile fare ogni cosa e danno l'impressione di essere inutili, i nonni che pregano sono contenti di rendersi utili in modo straordinario. Credono, infatti, che senza il Signore non si possa fare nulla e, invece, chi dimora in Gesù porti molto frutto.
La preghiera dei nonni è intercessione per tutta la famiglia: non sostituisce la preghiera di nessuno, ma nella preghiera dei nonni sono ospitati i vivi e i defunti, i sani e i malati, i momenti di festa e i momenti di tragedia, la trepidazione per gli esami e l'attesa di una nuova nascita.
La preghiera è, per i nonni e le nonne, fonte di pace; è esercizio di desiderio perché venga il Regno di Dio e la speranza della vita eterna giunga al suo compimento.

# RELAZIONE
# RENDICONTO ECONOMICO 2018

Il Consiglio Affari Economici ha approvato nella riunione del 20 Marzo 2019 il rendiconto in oggetto che nella successiva data del 26 Marzo 2019 è stato illustrato al Consiglio Pastorale Parrocchiale.

In detto elaborato sono riassunte le attività istituzionali della Parrocchia:

- Celebrazione dei Sacramenti;
- Catechesi ed attività dell'Oratorio;
- Ospitalità e funzionamento della "Locanda del Samaritano";
  e le attività non istituzionali o straordinarie:
- Locazioni immobiliari;
- Manutenzione del complesso immobiliare di proprietà della Parrocchia.

**L'esercizio della attività istituzionale** legata al Culto ha generato un **avanzo di cassa di euro 31.749** quale differenza positiva tre le entrate € 220.758 e le uscite pari ad € 189.009
Le entrate sono costituite per il 64% dalle offerte dei fedeli a vario titolo (Candele votive, Offerte da S. Messe festive, celebrazione dei Sacramenti, Suffragio ai Defunti, visite alle famiglie e buste di "S. Stefano", offerte varie per le opere parrocchiali).
Le uscite si suddividono in svariate voci delle quali vogliamo citare le maggiori per entità di spesa:

- Utenze (luce, gas, acqua) per € 38.164,
- Imposte e tasse comunali ed erariali per € 28.124
- Onorari a professionisti per € 19.049
- Manutenzioni ordinarie per € 11.495
- Bollettino Parrocchiale per € 11.986
- Contributo Diocesano ordinario € 8.833

Degno di nota l'ammontare raccolto in Chiesa per le**"Raccolte Obbligatorie Annuali"**(Carità del Papa, Missioni,Terrasanta, Seminario, Aiuto fraterno ecc.) per complessivi € 9.317 solo transitati nelle casse Parrocchiali.

**Locanda del Samaritano**
Ci preme rimarcare l'austosotenibilità economica della **"Locanda del Samaritano"** il cui bilancio per l'anno 2018 chiude con un avanzo di € 9.382,50 anche per effetto di donazioni straordinarie pervenute dai Comuni che hanno gradito il servizio e dal riversamento alla "Locanda" del 5% degli introiti derivanti dalle attività commerciali facenti capo alla nostra Parrocchia.

**Cinema Teatro Sala Sironi**
L'attività della "Sala Sironi" risulta improntata anch'essa a criteri di sana economicità che verranno mantenuti anche negli anni futuri eventualmente rivedendo l'impianto tariffario in vigore, particolarmente "a buon mercato".
Nell'anno 2017 l'utile netto conseguito è stato di €1.659 mentre il risultato dell'anno 2018 non è ancora noto in quanto il bilancio viene redatto dal Commercialista esterno alla Parrocchia.
**L'esercizio della attività "Non Istituzionale" genera un avanzo di cassa di € 5.945** quale differenza tra gli incassi di € 83.202 ( di cui € 66.318 da locazioni attive) e le spese ammontate nel complesso ad e 77.257 di seguito specificate:

- Manutenzioni ordinarie su immobili € 10.820
- Manutenzione straordinarie su immobili € 18.717
- Spese ristrutturazione immobili vari € 34.844
- Contributo Straordinario Diocesano € 12.876

**In totale l'anno 2018 registra un complessivo avanzo di cassa di € 37.694 in contrazione rispetto agli anni precedenti.**
**Per completare l'analisi del rendiconto occorre tenere presente che fanno capo alla Parrocchia anche le attività delegate alla associazione "Il Pellicano" e l'erogazione degli alimenti e degli aiuti economici alle persone in difficoltà economica attraverso il sodalizio "Adotta una Famiglia".**

Il Consiglio Affari Economici, sentite le parti interessate, ha formulato anche il bilancio di previsione per l'anno 2019 inserendo, **con l'auspicio che le Entrate si mantengano almeno sugli attuali livelli**, i seguenti programmi di intervento:

- € 50.000 Sostituzione caldaia alla Scuola dell'Infanzia;
- € 26.800 per investimenti in Oratorio;
- € 32.000 da investire nella Sala Sironi per adeguamento normativo quadri elettrici e rifacimento bagni obsoleti;
- € 9.000 da investire nella Casa di Via San Carlo per recupero di un monolocale da destinare a locazione;
- € 55.000 1° lotto ristrutturazione immobili civili annessi al Santuario B.V. Loreto già coperti al 50% da erogazione deliberata dalla "Fondazione Comunitaria del Lecchese".

Osnago, 26/03/2019
Il Consiglio Affari Economici

# PARR. OSNAGO RENDICONTO ECONOMICO 2018

## Gestione Attività Istituzionale

| ENTRATE | | USCITE | | |
|---|---|---|---|---|
| Offerte S. Messe festive | € 51.971,00 | Remunerazione Parroco | € 4.200,00 | |
| " Sacramenti/Messe Defunti | € 46.443,00 | Rimborsi Spese | € 14.600,00 | |
| " Visite alle Famiglie | € 19.595,00 | Ctr. Diocesano 2% Rendic. 2016 | € 8.833,00 | |
| " Candele | € 6.823,00 | Spese Ordinario Culto | € 2.045,00 | |
| " per Opere Parrocchiali | € 18.947,00 | Utenze Gas, Elettricità, Acqua | € 38.164,00 | |
| | | Spese Ufficio e Postali | € 100,00 | |
| | | Manutenzioni Ordinarie | € 11.495,00 | |
| | | Assicurazioni | € 7.691,00 | |
| Contr.Comune 8% L.Reg. 20/1992 | | Compensi Ordinari Professionisti | € 19.049,00 | |
| | | Spese Specifiche Att. Parrocchiali (2) | € 11.986,00 | |
| Locanda del Samaritano: | | Altre Spese Generali | € 14.398,00 | |
| Rimborsi da Comuni ed Utenti (Locanda) | € 25.546,00 | Ritenute fiscali | € 1.638,00 | |
| **Oratorio** | | **Oratorio** | | |
| Offerte/Contributi/Iscriz. Vacanze | € 41.126,00 | Spese di Gestione | € 19.886,00 | |
| Entrate per spec. Attività | € 505,00 | | | |
| | | Contributi a: (3) | | |
| | | Locanda Samaritano | € 3.400,00 | |
| | | Il Pellicano | € 3.400,00 | |
| Compens.azioni tra Parr. e Locanda Sam. | € 9.802,00 | Imposte e tasse 2018 | € 28.124,00 | |
| Totale | € 220.758,00 | Totale | € 189.009,00 | |
| | | AVANZO di Cassa Att Istituz | | 31749 |

## Gestione attività non Istituzionale

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | | Manutenzioni Ordinarie su Immobili | € 10.820,00 | |
| Affitti Fabbricati | € 66.318,00 | Spese Manutenz.Straord. Immobili | € 18.717,00 | |
| Rendite Legati in Curia | € 7.746,00 | Spese Ristrutt. Immobili | € 34.844,00 | |
| Altri Interessi e dividendi | € 4.489,00 | Contr. Straord Diocesano | € 12.876,00 | |
| Altri gest. Straordinaria | € 4.649,00 | | | |
| Totale entrate da imm | € 83.202,00 | Totale uscite x imm. | € 77.257,00 | |
| | | Av. di Cassa da att. Non Istuzionali | | € 5.945,00 |
| Totale Entrate | € 303.960,00 | Totale Uscite | € 266.266,00 | |
| | | *Avanzo di Cassa anno 2018* | *€ 37.694,00* | 37694 |
| | | Totale a pareggio | € 303.960,00 | |

## Partite di Giro

| | | | |
|---|---|---|---|
| Racc. Obbl. Annuali (1) | € 9.317,00 | Versamento in Diocesi racc. Obb.rie | € 9.317,00 |

### Partite di Giro

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| (1) | Carità del Papa | € 1.935,00 | (2) | Bollettino | € 9.224,80 |
| | Missioni | € 1.285,00 | | Altre Spese | € 2.761,20 |
| | Terra Santa | € 895,00 | | | € 11.986,00 |
| | Seminario | € 2.400,00 | | | |
| | Aiuto Fraterno | € 488,00 | (3) | Attribuzione10% Utili Commerciali (Affitti e Cine-Teatro) come da Delibera Consiglio Affari Economici | |
| | Altre Iniziative (Quaresima di Carità, Giornata Caritas, ecc | € 2.314,00 | | | |
| | | € 9.317,00 | | | |

RENDICONTO ECONOMICO 2018

## DETTAGLIO SPESE DI GESTIONE STRAORDINARIA

| | | |
|---|---|---|
| **Manutenzioni Straordinarie:** | | |
| -CPO | € | 7.235 |
| -Locanda del Samaritano | € | 1.202 |
| -Stabile CSS Via Gorizia | € | 8.269 |
| -Campane | € | 2.013 |
| Totale Manutenz. Straord. | | **18.718** |
| | | |
| Imposta Diocesana Straord. (su Eredità Bonalume) | € | **12.876** |
| | | |
| Spese di ristrutturaz. Immobili | | |
| -Progetti Sant. F.ne Loreto | € | 6.266 |
| -App. Rosa Blu | € | 6.371 |
| -Invest. Locanda Samaritano | € | 2.739 |
| -Invest. Stabile CSS via Gorizia | € | 7.826 |
| -Invest. C.P.O. | € | 6.274 |
| -Revisione Campane | € | 5.368 |
| Totale ristrutturazioni imm | € | **34.844** |

## CON LA TUA FIRMA PUOI FARE MOLTO PER TANTI!

**L'8xMILLE, è quella quota-parte del gettito complessivo IRPEF che la legge destina a scopi sociali, umanitari, religiosi e caritativi.** Senza alcun costo aggiuntivo, ogni contribuente può scegliere a chi affidare questa quota apponendo una semplice firma.
Lo si può destinare con una firma - che non costa nulla! – nella casella "Chiesa Cattolica" nel "modello CU" o "modello 730" o "modello UNICO", per la denuncia dei redditi.

**E il cinque per mille?**
In tutti e tre i modelli troverete anche lo spazio per destinare il cinque per mille. E' una possibilità in più che non esclude o modifica la firma dell'Otto per mille. L'invito è a firmare anche la scelta – che non comporta alcun costo per il contribuente - del cinque per mille a favore di:

**SCUOLA DELL'INFANZIA DI OSNAGO**

Codice Fiscale 85001910133

**LO USEREMO PER IL BENE DI TUTTI I BAMBINI DI OSNAGO.**

Come è noto la scelta del 5‰ non comporta alcun costo per il contribuente.

Grazie!

# CATECHISMO I ELEMENTARE

## 5° incontro

Il quinto incontro con Don Costantino è avvenuto proprio la prima domenica di Quaresima. Don Costantino ci ha spiegato che questa è una Quaresima speciale perché è la prima che i nostri bambini vivono dopo aver iniziato il loro cammino di catechesi. Magari loro non capiranno bene tutti i riti pasquali, ma sarà comunque bello per loro partecipare a qualcosa di diverso e speciale, perché questo periodo può essere anche un momento di cambiamento, una specie di rivelazione che porteranno nel loro cuore. Noi genitori dobbiamo capire cosa Gesù ha fatto per noi e trasmettere ai nostri figli quello che abbiamo imparato, anche con fatti concreti non solo a parole. Gesù per esempio, sebbene fosse un re, non ha mai voluto essere diverso da quello che era: cioè umile e mite. Un re che non voleva comandare o far vedere quanto forte poteva essere con l'aiuto di Dio, ma un re che ha mostrato ai suoi discepoli fino a che punto poteva spingersi il suo amore: sacrificandosi e morendo per tutti noi.

Siamo entrati nella Quaresima, la Pasqua è imminente, prepariamoci! La Pasqua è la celebrazione più importante dell'anno per la vita di un Cristiano, sottolinea Don Costantino nell'incontro di catechismo di Marzo per noi genitori. E ci spiega una frase particolare: dobbiamo imparare a passare dal Krònos al Kairòs. Kronòs è il tempo che passa, inevitabile che sia così; ma in questo inevitabile scorrere, dobbiamo essere in grado di cogliere il Kairòs l'occasione imperdibile che ci permetta di cambiare, di migliorare la nostra vita e il nostro modo di vivere. Gesù ci lancia spesso dei messaggi che troppe volte, presi dalla frenesia del tempo che passa, non cogliamo. Ci chiama ad essere dei buoni cristiani, a fare piccoli gesti per grandi risultati, che naturalmente vanno trasmessi anche ai nostri bambini. Prepariamoci alla Pasqua facendo loro capire la grandezza di questa giornata, l'importanza di questa celebrazione. Il Signore si è sacrificato per tutti noi perché il suo sacrificio portasse qualcosa di grande a tutti i suoi figli e la sua Resurrezione nel giorno di Pasqua sia il simbolo di quel cambiamento da cogliere al volo per dare nuovo slancio alla nostra vita.

# CATECHISMO II ELEMENTARE

## 5° incontro

A riguardo della catechesi si è ripreso il brano evangelico di Gesù al pozzo con la samaritana, sottolineando le due forme di tempo prese dal greco e cioè del kronos (il tempo che passa) ed il kairos (il tempo come momento particolare di incontro). In sostanza di non sprecare il tempo quaresimale ma farne un momento di grazia sia per noi genitori e sia per i nostri figli.
I bambini con le catechiste hanno potuto ascoltare il racconto della storia della Pasqua di Gesù realizzando un cubo pieghevole.

*Un papà*

# CATECHISMO I e II ELEMENTARE

## ultimo incontro (7 aprile)

Il pomeriggio di domenica 7aprile, al CPO, dopo un momento di preghiera condiviso con i bambini, noi genitori dei bambini di seconda elementare ci siamo fermati con don Costantino per il consueto momento formativo mensile. In questa occasione erano presenti anche i genitori dei bambini di prima elementare e don Costantino ci ha proposto un incontro differente rispetto al solito, lasciandoci discutere tra genitori per una decina di minuti per poi condividere tra noi e con lui cosa pensiamo di questo cammino per bambini e genitori.
La discussione è stata ricca e stimolante e la cosa più bella è stata cogliere quanto sia vivo in tutti l'interesse per la formazione cristiana dei propri bambini, come elemento forte per la loro crescita.
Noi genitori abbiamo espresso la soddisfazione nostra e dei nostri bambini per come vengono loro proposti questi momenti educativi, in grado di veicolare messaggi belli e profondi con modalità giocose e leggere, su misura per loro.
I bambini sono davvero contenti quando sanno di dover andare al loro incontro di catechismo.
Anche la proposta per i genitori è stata ritenuta di valore e un incontro al mese è una cadenza ragionevole e gestibile. La modalità espositiva di don Costantino è apprezzata, risultando familiare ed essendo pensata proprio in funzione al ruolo del genitore, con tanti elementi di concretezza davvero utili. Un suggerimento è stato solo quello di provare a ripensare il format degli incontri, per favorire la componente di interazione e di condivisione tra genitori delle proprie esperienze personali, che è sicuramente sempre scoperta e ricchezza.
Abbiamo poi fatto una proposta a don Costantino: di poter avere una messa tra quelle festive che sia pensata per i bambini, per consentire loro di viverla con maggiore partecipazione e voglia e di poter fare propri i messaggi più importanti, cosa che difficilmente può accadere con una predica rivolta esclusivamente agli adulti.
Don Costantino ha mostrato una grande sensibilità sul tema e ha chiesto un aiuto per capire come si potrebbe rendere concreta questa idea in termini di modalità e di tempistiche. Lui si è anche giocosamente schernito dandosi del "vecchietto", difficilmente adattabile a nuove modalità. Ma noi che l'abbiamo visto all'opera in tante occasione con i bambini, anche

più piccoli, sappiamo quali capacità comunicative abbia e quale empatia sia in grado di creare con loro!
Quindi siamo contenti di poter lavorare a questa idea per renderla concreta.
E tu, caro lettore, se hai idee da portare fatti sentire, il tuo contributo è gradito e di valore! Ciao

Come tutte le cose belle, è ormai giunto al termine anche l'anno di Catechesi per i bambini di 1° elementare.
Questa esperienza ha regalato alle nostre famiglie dei bei momenti di ascolto e di dialogo per noi grandi ma anche di divertimento e di unione per i piccoli.
Alcune semplici domande da parte dei bambini, che richiedono un attimo di riflessione e di confronto, ci hanno permesso di distaccarci da quella che è, per molti di noi adulti, una vita frenetica e caotica fatta di incastri a volte difficili da organizzare.
La richiesta da parte di Don Costantino e delle catechiste di affidarci e farci guidare da Gesù, è stata accolta e perseguita da tutti; e, arrivati alla fine, vorremmo perseguire ancora di più questa scelta provando a cambiare un po' l'abito a questo Catechismo, magari con qualche uscita "didattica" tra le bellezze religiose e non della nostra Osnago e dei dintorni. Qualche domenica in compagnia, quando la stagione è più calda, fa bene a tutti e fa apprezzare ancora di più le spiegazioni del Don!
Ci vediamo tutti a Settembre!

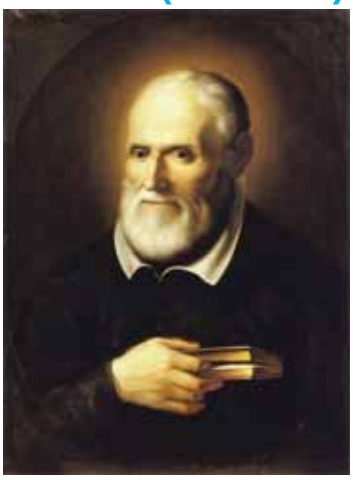
# VISITA AL BATTISTERO DI GALLIANO

16 marzo

Anche quest'anno i bambini di quarta elementare che si apprestano a ricevere il Sacramento della Santa Comunione si sono ritrovati per la visita al Battistero di Galliano di Cantù dove hanno rinnovato le promesse del Battesimo.
In un calduccio pomeriggio di inizio primavera siamo partiti alla volta di questo paesino, Galliano di Cantù. Don Costantino ci ha raccontato la storia della Chiesa e del suo Battistero che, appena arrivati, si sono presentati ai nostri occhi come in una cartolina.
Preziose le informazioni di Don Costantino sulla storia di questa chiesa che, pur essendo stata per molti secoli semplicemente una stalla, conserva ancora tutta la sua bellezza con i resti di affreschi (seppur sbiaditi) e con la sua cripta.
All'interno del battistero i bambini hanno rinnovato le loro promesse di Battesimo in un clima misto fra devozione e allegria.
Una volta usciti, il prato davanti alla Chiesa sembrava chiamare i bambini per una meravigliosa discesa e loro, liberando tutta la loro innocenza e la voglia di giocare, si sono lasciati rotolare giù fra urla e risate. E' stato bello vederli liberi  e felici nella loro innocenza, ma soprattutto è bello pensare che Gesù li accompegnarà in questo meraviglioso viaggio che è la vita donando loro la capacità di apprezzare al meglio i doni che riceveranno e di saper ascoltare tutto ciò che di buono verrà detto loro.
Per concludere questo bel pomeriggio insieme ci siamo recati a piedi all'oratorio dove i ragazzi hanno continuato a giocare insieme.
Sono certa che momenti come questo rimarranno nella memoria dei nostri figli, ma chiediamo a Gesù che li accompagni sempre in questo percorso non sempre facile che è la strada verso di Lui dando loro la forza di guardare sempre nella giusta direzione.
Colgo l'occasione per ringraziare, e parlo a nome di tutti i genitori,  tutti in nostri catechisti che stanno seguendo i nostri ragazzi con passione e dedizione.

# San Filippo Neri

## Fondatore (1515 - 1595)



Filippo Neri nacque nel 1515, a Firenze, dove visse un'adolescenza tranquilla e dolce, tale da meritargli il nomignolo di "Pippo bòno".
In gioventù imparò da uno zio il mestiere di mercante, ma vi rinunciò per trasferirsi a Roma e dedicarsi agli studi e alla vita interiore. Divenne percettore di due ragazzi in una famiglia benestante e iniziò, pur essendo laico, una sorta di predicazione popolare nei quartieri poveri di Roma.
Carceri e ospedali erano ugualmente oggetto delle sue cure e della sua carità.
Per il resto coltivava la solitudine e certi suoi pellegrinaggi "alle sette chiese" di Roma, durante i quali Dio gli riempiva il cuore d'un amore ardente che sembrava insostenibile. Non pensava a farsi prete, anche se a volte predicava nella chiesa di un vecchio sacerdote che gli chiedeva di supplirlo.
Nel 1550 organizzò una speciale confraternita per accogliere i pellegrini che si sarebbero riversati a Roma in occasione del Giubileo.
Accettò di farsi ordinare prete per obbedienza al confessore, ma a patto di mantenere una certa libertà, e si stabilì in una stanzetta presso la chiesa di San Girolamo.
In breve tempo la sua camera divenne punto di ritrovo per amici e penitenti, e soprattutto per i ragazzi.
Nacque così il primo Oratorio, dove ci si riuniva per pregare, per ascoltare assieme qualche discorso spirituale e qualche racconto tratto dalla storia sacra o dalla vita dei santi: tutto sotto la guida di Filippo che teneva le fila dell'incontro e, al temine, tirava le conclusioni. Non mancava anche la buona musica, composta appositamente da celebri maestri dell'epoca (come l'Animuccia o il Palestrina).
Queste composizioni furono dette anch'esse "oratori". Si organizzavano poi momenti caritativi e di svago.
Celebre e ricercato divenne il Carnevale organizzato da Filippo, con l'esplicito intento di contrastare la licenziosità pagana di certi costumi del tempo.
A partire dal 1564 Filippo si dedicò alla formazione di una comunità di sacerdoti che potessero continuare a ampliare la sua opera.
Intanto la sua fama di santità si diffondeva ovunque, di pari passo con la fama di giovialità e delle burle che Filippo sapeva organizzare e raccontare. Egli se ne serviva per stornare l'attenzione dalla sua persona, ma anche per correggere la curiosità e i pregiudizi di chi accorreva a lui.
L'intreccio di santità e di umorismo finì per caratterizzare agli occhi di tutti non soltanto la sua fisionomia, ma la sua stessa pedagogia, che spesso si condensava in massime, proverbi e aforismi che venivano subito ripetuti e diffusi.
Una particolarissima cura Filippo dedicava nell'amministrare il sacramento della Penitenza, disposto ad accogliere ed ascoltare peccatori anche fino a tarda notte. Era particolarmente ricercato per consiglio, perfino dai papi.
Morì a ottant'anni, dopo alcuni mesi di malattia, durante i quali si angustiava perché "a Gesù era toccata una Croce e a lui un letto comodo e pulito". Diceva in quei giorni che non aveva bisogno di nulla, perché "Gesù era tutta la sua medicina".
Lo definirono "il santo della gioia cristiana".
Fu canonizzato nel 1622.
Si ricorda il 26 maggio.

SCUOLA DELL'INFANZIA

# CAMMINO DI QUARESIMA

## *Ripercorriamo insieme i giorni più importanti della vita di Gesù!*

Per prepararci alla S. Pasqua, con i bambini e l'aiuto di don Costantino, sono stati ripercorsi i momenti significativi degli ultimi momenti della vita di Gesù.

Nel cartellone allestito in salone sono illustrate le 5 tappe del percorso che abbiamo svolto ogni settimana di Quaresima.

Abbiamo fatto l'esperienza della drammatizzazione di tutto il Triduo Pasquale. La prima settimana di quaresima, don Costantino è entrato a scuola accolto dai bambini con i rami di ulivo come Gesù, all'**ingresso di Gerusalemme** nella domenica delle Palme; ha spezzato il pane con Gesù e i 12 apostoli vivendo la sua ultima cena e istituendo così il **sacramento dell'Eucarestia.**; come Gesù, anche don Costantino **ha lavato i piedi** a 12 bambini.

Il percorso della **Croce** è stato vissuto come tanti "Cirenei" che aiutano Gesù a portare la sua croce. Ma, il dono più grande è la **risurrezione di Gesù,** noi come le donne il giorno di Pasqua andiamo al sepolcro vuoto! Egli ci dona la sua **vita, è il grande dono di questa Pasqua: il Signore risorto ci doni sempre la sua gioia e la sua pace!**

*Pasqua è un cuore*
*colmo d'amore,*
*un rametto di ulivo benedetto,*
*una colomba bianca*
*che vola*
*e porta la pace*
*in ogni cuore,*
*perché risorto è il Signore!*

Festa del papà

# Alla Scuola dell'Infanzia:

*Papà cammina dritto,*
*non sbandare*
*perché per diventare grande*
*sulle tue impronte*
*devo camminare.*
*Ora son piccino*
*e guardo te che*
*mi curi, mi proteggi*
*e fai tutto per me.*
*Il mio esempio, papà,*
*sei tu e ti voglio*
*bene sempre di più!*

*Auguri papà!*

# Alla Sezione Primavera:

# ASSISI CON I RAGAZZI DI II MEDIA

8-9 marzo

Per proseguire la crescita spirituale dei ragazzi che frequentano con costanza il catechismo, nei giorni 8 e 9 marzo ci siamo recati ad Assisi.
Non è assolutamente stata la solita "gita fuori porta", ma abbiamo voluto dare a questo pellegrinaggio un "Senso del Cammino".
Il gesto del pellegrinaggio non è stato un semplice girare per vedere qualcosa, ma un incontrare, un conoscere, uno scoprire.
Insieme ad un gruppo di ragazze e ragazzi di Pagnano e Merate abbiamo provato, sotto la guida sapiente e preparata di don Luca, a sperimentare un nuovo senso di " Chiesa"; non è assolutamente vero che eravamo soli a compiere questo "cammino-pellegrinaggio": vivendo questa "nuova realtà" e vivendola con gioia e fiducia abbiamo sperimentato come possiamo scoprire i motivi più grandi e profondi per crescere nella fede.
San Francesco e Santa Chiara sono stati due "pazzi cristiani" che hanno portato una ventata di aria fresca di novità nella chiesa che in quell'epoca stava dando segnali di stanchezza e di sfiducia.

La frase " Vai francesco e ripara la mia casa" udita da San Francesco nella chiesetta a pezzi di San Damiano significa che oltre alla sistemazione materiale della chiesa stessa di San Damiano San Francesco si impegnava a restaurare la chiesa di quel tempo che stava attraversando momenti di buio e di perdita della bussola.
L' incontro poi con alcuni testimoni della fede francescana - Frate Eugenio in particolare - non sono stati vissuti come l'incontro con persone del passato, antiche, prive di realtà, ma come figure che senza dubbio hanno ancora tanti valori e certezze da comunicare.

E così questo pellegrinaggio si è rivelato pur nella sua semplicità un cammino, una tappa importante nella catechesi dei ragazzi di seconda media in modo che anche questa significativa esperienza segni il cammino di crescita.

*Le ragazze di seconda media*
*con i loro catechisti*

# IN DUOMO A MILANO CON I RAGAZZI DELLA CRESIMA

Sabato 6 aprile i ragazzi e le ragazze di quinta elementare che riceveranno la Santa Cresima in parrocchia si sono recati, insieme ai loro genitori e ai loro catechisti, presso il Duomo di Milano per una visita e per compiere il rito del rinnovo delle promesse battesimali. Dopo i dovuti controlli, tutti i partecipanti, accompagnati da don Lorenzo, hanno visitato l'interno del Duomo. Don Lorenzo ha raccontato loro la storia dell'edificio religioso e alcuni aneddoti e ha mostrato loro alcuni angoli particolari. Il gruppo si è poi recato dietro l'altare maggiore del duomo per poter condividere un breve momento di riflessione tenuto da monsignor Fausto Gilardi che amministrerà ai ragazzi e alle ragazze la Santa Cresima. Monsignor Gilardi ha ricordato loro: "Gesù è il nostro sole che illumina sempre la vostra vita". Poi i partecipanti sono scesi con don Lorenzo nello scurolo di S. Carlo per rinnovare le promesse battesimali. Una volta terminata la visita interna, prima del rientro in parrocchia, la maggior parte del gruppo è salita sulle terrazze del duomo per osservare più da vicino la celebre Madonnina e per godere di una bellissima vista sulla città.

## 30 Aprile – Martedì

*ore 21,00 - Veglia per il lavoro con l'Arcivescovo a Sartirana*

# Calendario di Maggio

**1 Mercoledì**
ore 18,00 S. Messa
ore 20,30 S. Rosario – (Merate – Villa dei Cedri)

**2 Giovedì**
ore 20,30 S. Rosario nei cortili

**3 Venerdì** **PRIMO VENERDI' DEL MESE**
ore 9,30 S. Messa – Adorazione (sino alle ore 11,00
ore 20,30 S. Rosario (Via S. Carlo)

**4 Sabato**
ore 18,00 S. Messa – S. CRESIMA degli adulti

**4/5 Sabato/Domenica** - Pellegrinaggio a Torino per i ragazzi di 1° Media

**5 Domenica**
ore 9,30 Ritiro per ragazzi e genitori della Cresima al C.P.O.
ore 20,30 S. Rosario (Madonna delle Grazie alle Orane)

**6 Lunedì**
ore 20,30 S. Rosario (Via Cantù)

**7 Martedì**
ore 20,30 S. Rosario (Via Roma)

**8 Mercoledì**
ore 20,30 S. Rosario - S. Messa (Madonna della famiglia – Via delle Marasche)

**9 Giovedì**
ore 20,30 S. Rosario nei cortili

**10 Venerdì**
ore 20,30 S. Rosario (Via Giotto)
ore 21,00 Inaugurazione Mostra "Padri e Figli, vera e propria vocazione"
Sala Laurina, via Trento

**12 Domenica**
ore 9,30 Ritiro genitori e ragazzi della Prima Comunione – C.P.O.
ore 20,30 S. Rosario (Madonna delle Grazie alle Orane)

**13 Lunedì**
ore 20,30 S. Rosario (Madonna di Bosa – Via XX Settembre))

**14 Martedì**
ore 20,30 S. Rosario (cortile della Locanda del Samaritano)
ore 21,00 "L'arte di essere padre" (con proiezione di immagini)
con Luca Frigerio - Centro Parrocchiale

**15 Mercoledì**
ore 20,30 S. Rosario - S. Messa (Madonna del Colombaio)

**16 Giovedì**
ore 20,30 S. Rosario nei cortili

**17 Venerdì**
ore 20,30 S. Rosario in Chiesa con genitori, padrini, madrine e ragazzi della Cresima

**19 Domenica**
ore 15,30 S. Messa – S. Cresima amministrata da Mons. Fausto Gilardi
ore 20,30 S. Rosario (Madonna delle Grazie alle Orane)

**20 Lunedì**
ore 20,30 S. Rosario (Via XXV Aprile)

**21 Martedì**
ore 20,30 S. Rosario (Giardino della casa parrocchiale)
ore 21,00 Consiglio pastorale parrocchiale

**22 Mercoledì**
ore 20,30 S. Rosario - S. Messa (Scuola dell'Infanzia)

**23 Giovedì**
ore 20,30 S. Rosario nei cortili

**24 Venerdì** **QUARANTORE**
ore 15,00 S. Messa – Adorazione continuata
ore 20,30 S. Rosario con genitori e ragazzi della Prima Comunione – Adorazione sino alle 22,00

**25 Sabato** **QUARANTORE**
ore 8,30 Lodi – Adorazione
ore 11,45 ora media - Conclusione
nel pomeriggio: Festa della Scuola dell'Infanzia

**26 Domenica**
ore 15,30 S. Messa di Prima Comunione
ore 20,30 S. Rosario (Madonna delle Grazie alle Orane)

**27 Lunedì**
ore 20,30 S. Rosario (Via Marconi, 8)

**28 Martedì**
ore 20,30 S. Rosario nei cortili

**29 Mercoledì**
ore 20,30 S. Rosario – S. Messa (Cappelletta)

**30 Giovedì** **Ascensione del Signore**
ore 20,30 S. Messa a Lomagna con le parrocchie del Decanato (è sospesa la S. Messa delle ore 18,00)

**31 Venerdì**
ore 20,30 S. Rosario (P.zza della Pace)

# Calendario di Giugno

**2 Domenica**
ore 16,30 S. Battesimi

**5 Mercoledì**
ore 18,00 S. Messa in Chiesa
(è sospesa la S. Messa al C.P.O. fino alla fine di agosto)

**7 Venerdì**
ore 9,30 S. Messa – adorazione (sino alle 11,00)
ore 16,00 Matrimonio Aglione Giuseppe e Daoud Maggie (alla Cappelletta)

**9 Domenica** **Solennità di Pentecoste**

**10 Lunedì** **Inizia l'Oratorio estivo**

**16 Domenica** **Solennità della SS. Trinità**
ore 11,00 S. Messa – Anniversari di Matrimonio (10° - 20° - 30° - 40°)

# ANAGRAFE PARROCCHIALE

## Rinati nel Signore

**APRILE**

7. Adukus Purity
8. Frigeni Luca
9. Nika Gabriel
10. Pecorella Caterina

## Riposano in Cristo

**MARZO**

12. Ponzoni Mario (84)
13. Treossi Tina ved. Tedaldi (94)
14. Rosada Nino (76)

**APRILE**

15. Maggioni Mario (84)
16. Castagna Luigia ved. Pravisano (95)

# OFFERTE DELLA COMUNITÀ

S. Messe domenicali e festive ..... 9.656,00
Per candele votive ..... 1.056,00
S. Messe di suffragio ..... 1.690,00
- In memoria di Maggioni Giulia dalla classe 1926 ..... 35,00

In occasione di Battesimi ..... 90,00
In occasione di funerali ..... 550,00
Per le Opere parrocchiali ..... 4.220,00
- dal Gruppo Apostolato della preghiera ..... 50,00

Quaresima di carità (per cure fisioterapiche in Bolivia) ..... 4.185,00
Aiuto fraterno, ai sacerdoti anziani e malati (Giovedì Santo) ..... 572,00
Per i cristiani di Terra Santa (Venerdì Santo) ..... 1.010,00
Per Adotta una famiglia (raccolti in chiesa) ..... 335,00

# DECANATO

**CONSULTORIO FAMILIARE**
**Brugarolo-Merate**
**Via IV Novembre,18**
**tel. 039-9285117**

| | |
|---|---|
| **Lunedì** | **9,00/11,00** |
| **Martedì** | **17,00/19,00** |
| **Giovedì** | **16,00/18,00** |
| **Sabato** | **9,00/11,00** |

**C.A.V. CENTRO DI AIUTO ALLA VITA**
Novate - Merate
Via don E. Borghi,4
tel. 039-9900909

Lunedì 9,00 /11,00
Ospedale di Merate
Piano Associazioni
Stanza 12
Cell. 338.1031391

Accoglienza:

| | |
|---|---|
| Martedì | 15,00/17,00 |
| Sabato | 9,30/11,30 |

Segreteria

| | |
|---|---|
| Mercoledì | 9,30/11,30 |

CENTRO DI ASCOLTO CARITAS
Merate Palazzo Prinetti
tel. 3662720611

Giovedì ..... 15,00/17,30
A sabati alterni ..... 9,30/11,30

ASSOCIAZIONE FABIO SASSI ONLUS

Hospice Il Nespolo - Airuno
tel. 039-9900871 39-9271082

# Battesimi

## Preghiera alla Vergine delle Grazie

che nell'anno 1855 preservò le Orane dal colera.

Maria, Vergine e Madre,
Madonna delle Orane,
presente in questa cappella posta in mezzo ai campi,
alle case disseminate in questa terra
e lungo la strada,
ascolta la voce di noi che sostiamo
davanti alla tua immagine.
Sostieni il cammino della nostra vita,
santifica le nostre gioie,
consola le nostre lacrime,
comprendi i segreti dei nostri cuori,
perdona le colpe che la coscienza ci rivela.
Concedi alle nostre famiglie serenità e amore
e indica la via che conduce al tuo Figlio Gesù,
alla sua parola di verità,
all'impegno di giustizia che egli chiede
a chi vuol essere suo discepolo.
E fa che non si spenga mai in noi
la fiaccola della speranza
fino all'incontro pieno con te,
col tuo Figlio nostro Signore
e col Padre che é nei cieli.
Amen.

*(Card. Gianfranco Ravasi)*

*Statua della Vergine delle Grazie - Osnago, via per le Orane*

Poste Italiane S.p.A. Sped. in abb. postale - D.L.353/2003 (convert. in legge 27/02/2004 n° 46) Art. 1 comma 2 - DCB Lecco